

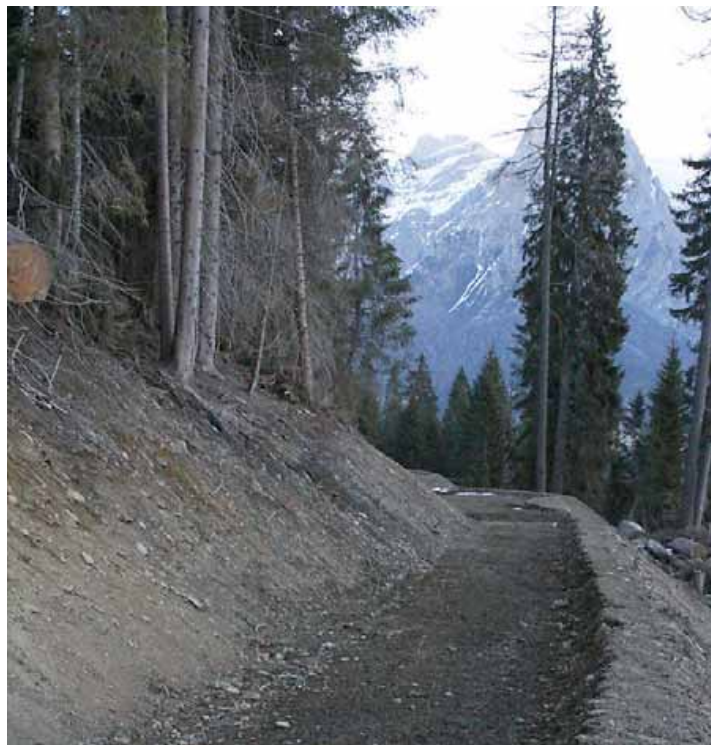
Sfregio al parco di Paneveggio, presentate due interrogazioni

Strada nell'area dei galli cedroni. Dopo l'articolo del "Trentino" intervengono il Pd e Futura «Fatto di una gravità assoluta». «Una ferita alla natura di una zona che è tutelata»

TRENTO. Due interrogazioni, una a firma di Lucia Coppola e Paolo Ghezzi (Futura) e una di Alessio Manica (Pd), per chiedere chiarimenti - urgenti - su quello che sta accadendo nel parco di Paneveggio. Due interrogazioni che partono dall'articolo di Mauro Fattor pubblicato sul "Trentino" di ieri. Articolo che racconta di una strada. «La strada in questione - si legge - è quella che, passando per un bosco chiuso, dovrebbe unire malga Crel, a quota 1577, a malga Scanaiol a quota 1745. Quando diciamo che la strada, oltre ad aprire come una ferita il versante, distruggerà l'arena di canto del gallo cedrone che si trova a 1700 metri di quota, non è una metafora. Significa che dove oggi cantano i galli, fisicamente, domani ci sarà una strada camionabile. Proprio lì in mezzo». Un collegamento inimmaginabile viste le amplissime tutele cui è sottoposta l'a-

rea, ma che sarebbe possibile in virtù della decretazione d'urgenza del post-tempesta Vaia che autorizza una serie di interventi in deroga rispetto alle disposizioni normative provinciali. Tempesta che aveva interessato per fortuna in maniera lieve la zona in questione.

«Quanto riportato dal quotidiano "Trentino" relativamente alla realizzazione di una nuova strada forestale nel cuore del Parco di Paneveggio, in Primiero - commenta Alessio Manica - è di una gravità assoluta e per questo ho subito depositato un'interrogazione - per chiedere spiegazioni alla Giunta provinciale. Stiamo infatti parlando di una zona collocata in piena area protetta e vincolata ai sensi della Direttiva europea habitat, sia come Zsc (zone speciali di conservazione) che come Zps (zone di protezione speciale). La motivazione principale di tale previsione di tutela - oltre al fatto che i boschi attraversati rappresentano una delle più belle zone delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità Unesco - è dovuta alla presenza e alla riproduzione del gallo cedrone delle Alpi, il cui areale di canto rischia ora di essere distrutto. Ma siamo anche di fronte ad un possibile pericoloso abuso della decretazione d'urgenza, per realizzare ciò che le norme di salvaguardia e tutela hanno



• La strada forestale realizzata nel Parco di Paneveggio

sempre vietato ed evitato».

«Uno sfregio alla natura nel Parco di Paneveggio» è il duro commento di Ghezzi e Coppola. Che proseguono: «Con la "scusa" della tempesta Vaia, insomma, che ha fatto scempio delle nostre foreste, a Paneveggio si rischia uno scempio "stradale" irreversibile. E quindi le domande alla giunta provinciale che riguardano anche «la va-

lutazione costi/benefici dell'intera operazione, tenendo conto dei danni ambientali, del costo di realizzazione della strada e del valore del legname recuperato». E come si pensi «di evitare uno scempio ambientale e un danno irreversibile all'area di canto del gallo cedrone, specie protetta, nel Parco di Paneveggio - Pale di San Martino».

IL NUMERO

1700

metri

• è la quota alla quale si trova, all'interno del parco, l'area di canto dei galli cedroni: e la strada dovrebbe passare proprio nel mezzo